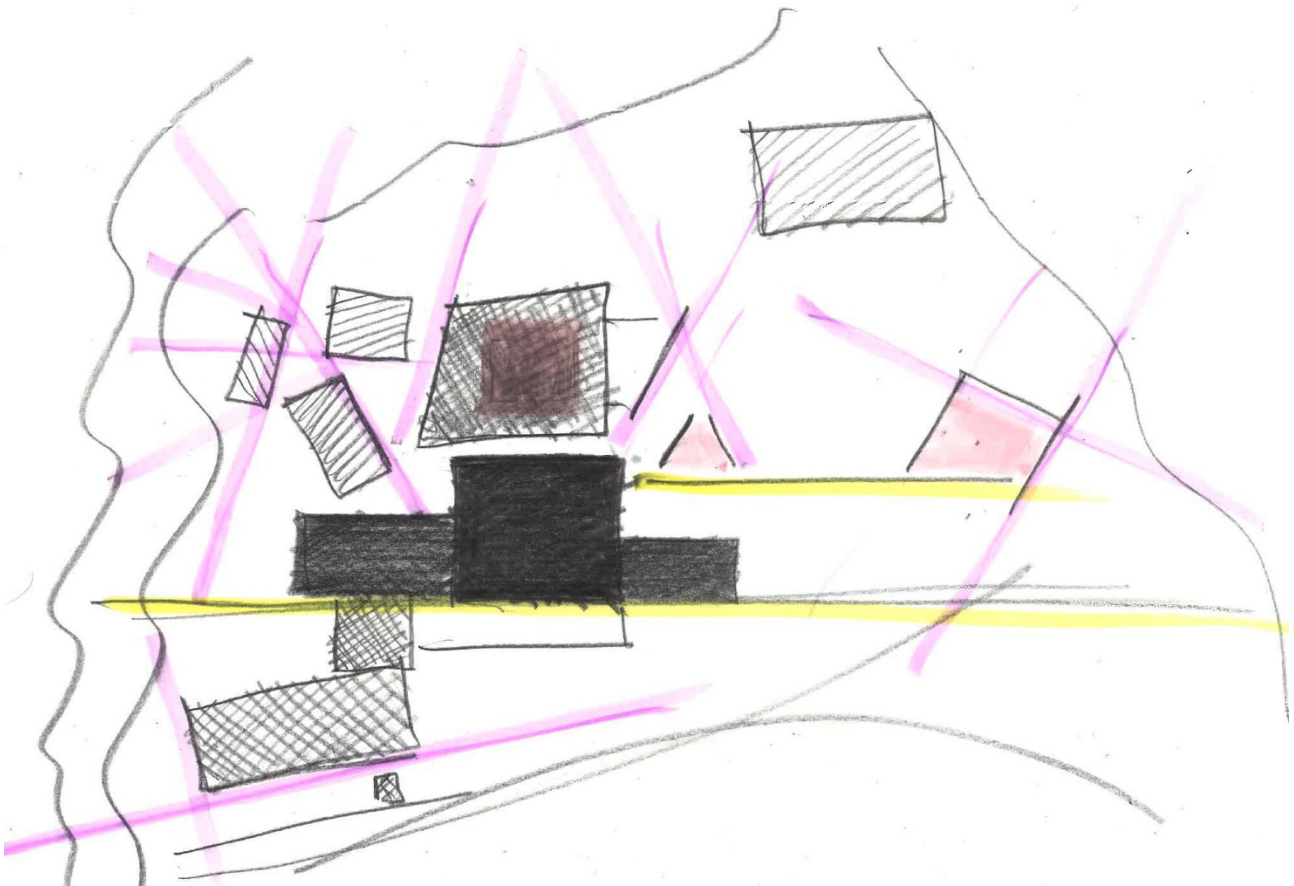


L'approccio volumetrico e il progetto.



Schizzo planimetrico della crescita organica con asse centrale dell'edificio principale.

Il completamento del comparto della ex fabbrica avviene attraverso l'inserimento delle superfici ritenute necessarie al suo funzionamento futuro a favore della economia della valle, al fine di garantirne il successo in termini di sostenibilità economica rispetto alle possibili funzioni già presenti e future. L'intervento prevede la riqualifica e ristrutturazione degli spazi esistenti, la demolizione delle aggiunte, non recuperabili o ostacolanti un utilizzo razionale nell'operatività del futuro centro e un nuovo ordine di volumi in sostituzione delle aree eliminate.

I nuovi volumi si dividono in due tipologie: la sopraelevazione dei corpi di fabbrica esistenti e l'inserimento di nuovi volumi a completamento dell'offerta del centro.

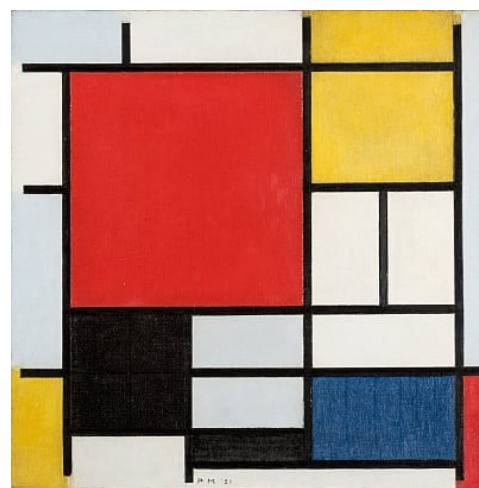
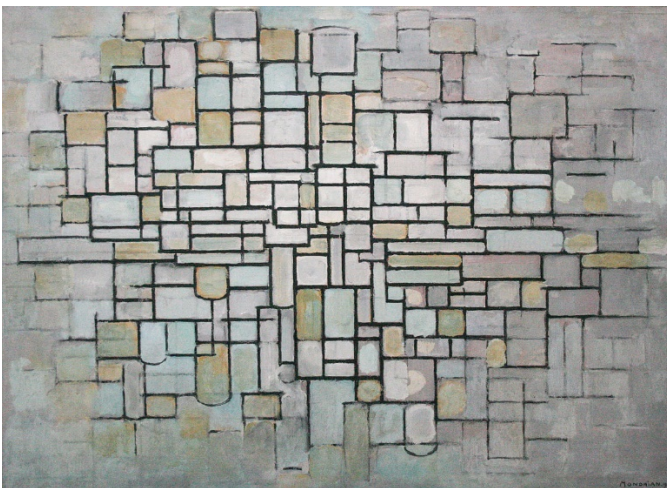
Le sopraelevazioni dei due corpi di fabbrica principali completano e segnalano il nuovo vigore della trasformazione da industria mono-prodotto a industria di produzione culturale dinamica. I volumi aggiunti completano il quadro compositivo in equilibrio e rispetto della crescita passata, riferendosi al corpo principale quale asse compositivo dell'insieme, ponendosi come gli edifici esistenti con una leggera rotazione che conferisce un senso alle diverse funzioni. L'insieme dei volumi ripropone una struttura dinamica e armoniosa sia degli spazi costruiti che quelli vuoti. La struttura di base del complesso Ex Cima Norma: corpo principale, volumi aggiunti, orizzontalità e verticalità (peraltro molto accentuate negli edifici sia del comparto che adiacenti) viene sottolineata di proposito dalle nuove presenze che vanno a ricreare l'atmosfera di cittadella produttiva. Altresì i nuovi volumi si esprimono nella loro forma e posizione quali elementi di orientamento all'interno del complesso e di segnali rispetto alle loro funzioni: la fondazione luogo di attività espositive ed eventi, il teatro-sala multiuso, l'elemento di collegamento verticale, il volume d'entrata introduttivo alla fondazione,

il volume di giunto-vuoto d'entrata tra il corpo principale e il volume della fondazione, ed anche il volume della centrale termica che partecipa a chiudere il paesaggio costruito della nuova corte pubblica formata dai volumi elencati.

La morfologia del terreno e la presenza di locali aggiunti nel passato anche interrati offre l'opportunità di creare un volume semi interrato per ricavare 66 parcheggi coperti, direttamente accessibili dalla strada rispettando i livelli esistenti. La parte affacciata verso valle del grande volume nascosto dei parcheggi ospita le funzioni abitabili che godono di illuminazione e ventilazione naturale con un portico, rispettivamente ballatoio, che indicano uno degli accessi principali al centro, realizzato grazie al livellamento dell'attuale rampa veicolare, ormai non necessaria. Il nuovo volume dei parcheggi risolve, oltre a ospitare il numero necessario di parcheggi per la vita del centro, i rapporti di accoglienza-arrivo e di attività esterne alla quota della nuova piazza giardino superiore e alla quota di arrivo inferiore con la formazione di una nuova piazza per attività esterne, carico e scarico merci ed eventualmente un potenziamento delle capacità di parcheggio in caso di necessità. I nuovi volumi concorrono tutti a un intervento di sintesi delle parti costruite per dedicarsi a una fruizione senza ostacoli sia per persone con disabilità motorie che per ognuno che frequenta il nuovo centro. L'individuazione delle quote principali ci permette di inserire il volume triangolare che regola ogni differenza di quota e raggiungere ogni livello del centro, protetti dalle intemperie. Un'agevolazione necessaria e indispensabile al funzionamento dell'impianto. I nuovi volumi si inseriscono in modo da orientare il flusso dei visitatori, abitanti e impiegati in modo intuitivo e dinamico. Il volume neutro e in negativo della hall di entrata che dichiara in modo netto e chiaro la differenza di utilizzo degli spazi tra fondazione, ristorazione, spazi di lavoro e di abitazione diventa con la sua doppia altezza il centro trasparente della volumetria maggiore del comparto. Le sopraelevazioni dei corpi esistenti denunciano, con un leggero arretramento dalle facciate presenti, il loro stato di elemento nuovo, ricomposto nel completare il volume in verticale dalla sporgenza delle gronde, le quali formano un giunto che alleggerisce l'impatto visivo. Questa riduzione visiva conferisce una leggerezza particolare data da una distinta tecnologia costruttiva rispetto a quella del passato creando una distinzione chiara tra vecchio e nuovo, ma anche introduce un linguaggio compositivo in opposizione al riempimento, creando spigoli aggettanti che vengono riproposti in un sistema neoplastico anche in verticale gestendo gli spigoli dei nuovi volumi con dei piani scivolati e vetrate arretrate. Un'ulteriore attenzione al concetto compositivo viene data dal sistema di coperture che distingue e dichiara il posizionamento e tipologia d'intervento delle due condizioni: sopraelevazione ed ex-novo. Le sopraelevazioni accolgono delle coperture a falde che riprendono nei materiali (zinc grigio) e nella forma i tetti storici dei fabbricati intorno e sparsi nella valle in piede e della vecchia fabbrica di cioccolato con la doppia falda binata, e i volumi nuovi sono risolti con un tetto piano. Lo zinco quale materiale utilizzato ampiamente in Svizzera anche su edifici storici è una soluzione che soddisfa i criteri di protezione storica degli edifici di pregio per il cromatismo simile alla pietra. La continuità delle coperture della "cortina" di volumi storici adagiati lungo la strada che costeggia la vecchia fabbrica viene in questo modo garantita e sottolineata di proposito. L'eventuale aggiunta di pannelli solari a copertura riprende la tipologia supporto-tecnica delle facciate.

Le superfici dei volumi nuovi, in legno isolato le sopraelevazioni, in calcestruzzo armato i volumi nuovi con l'inserito in legno delle funzioni della testata del volume del parcheggio, risolvono le funzioni necessarie a rispondere alle norme energetiche nella loro struttura di base e fungono da supporto a una pannellatura solare che si esprime quale elemento tecnologico intercambiabile nel tempo a seconda della evoluzione dei sistemi di produzione di energia. La scelta della materializzazione delle superfici dei nuovi volumi ricalca la necessità per un centro di produzione anche culturale di mantenere nel tempo il dinamismo necessario a evolvere e innovarsi, anche a seconda dell'impatto economico o resa energetica relativa al suo utilizzo. Si crea così il presupposto

per garantire una pelle intelligente e trasformabile in futuro. La composizione attuale deriva dalla rappresentazione dell'albero nelle opere giovanili di Piet Mondrian che si finalizza nel corso del tempo alla pura astrazione moderna dei più famosi reticoli a colori primari. La struttura leggermente inclinata dei pannelli rinfrange la luce in modi diversi creando un effetto di destrutturazione delle forme e di amalgama visiva con l'ambiente naturale circostante. L'effetto finale rappresenta una pelle che alleggerisce e scompone visivamente i volumi costruiti marcati principalmente dagli spigoli aggettanti, sia in verticale che in orizzontale (coperture). I setti murari indicano le entrate e le uscite, le direzioni dei flussi e gli interstizi le vie da seguire, costruendo un reticolo tridimensionale di interconnessioni visive e fisiche di percorrenza. La scelta progettuale si inserisce nella richiesta di piano particolare del comparto Cima Norma di rispetto delle tipologie e delle facciate del corpo principale di fabbrica. Le facciate vengono liberate e valorizzate dal giunto che del vuoto tra cornicione e gronda sottile-lama che ne delineano una maggior purezza e enfasi. Il rispetto avviene attraverso lo studio di frammentazione dei nuovi volumi, che non si pongono in concorrenza bensì in secondo piano rispetto al corpo principale. Il nuovo diventa in questo modo uno sfondo che si amalgama visivamente all'ambiente naturale dando splendore alla fierezza della storica facciata. La calibratura delle dimensioni attraverso le differenti rotazioni dei corpi viene gestita da uno studio della percezione ai vari livelli in cui ci si trova all'interno della struttura in modo continuativo e costante. I percorsi sono così scanditi dalla riproposta di passerelle quale elemento storico industriale che collegano tutte le funzioni, livelli, volumi e aree del comparto, in modo attentamente semplice e intuitivo.



Piet Mondrian. Dalla Composition 11, 1913

... alle composizioni più

conosciute

Il tema del timpano presente sulla facciata principale si risolve mantenendolo nella sua forma attuale e ancorandolo al volume retrostante. È possibile che in futuro si dovrà pensare a un intervento simbolico e significante per valorizzarne la memoria storica.

Le parti nuove del centro vengono realizzate con materiali chiari: sopraelevazioni in legno isolato e rivestite con pannelli solari, finestre in telai di alluminio di colore RAL 9007 (tinta cromatica del vetro) e vetro triplo. Le parti a vista (non rivestite) dei volumi nuovi in calcestruzzo faccia a vista e isolati internamente nel caso siano riscaldati, mentre gli spazi di collegamento scale e passerelle anche se chiuse sono ambienti non riscaldati per un risparmio energetico effettivo. Gli spazi esterni sono come previsto dalle norme particolari pavimentati in cubetti di granito e la piazza principale al livello di entrata (con possibilità di accesso veicolare) verrà coperta con un verde intensivo con essenze autoctone. I parapetti necessari alla sicurezza saranno in metallo stanghe verticali verniciate a caldo in colore RAL 9007 per accentuare l'unità dell'intervento anche negli elementi subordinati. I tetti a falde ospitano grondaie integrate.

